

Brindisi e luci colorate sotto la torre liberata

Foto di gruppo con Cacciari e Guaraldo, l'area diventerà una piazzetta



L'albero di Natale allestito dalla Guaraldo nella piazzetta davanti alla torre civica

Quando era bambino, Giorgio Orsoni abitava di fronte alla torre e la città di Mestre aveva un'antica grazia. Al brindisi natalizio con vin brulé davanti alla torre liberata da Cel-Ana, offerto da Pio Guaraldo, c'era anche il candidato alle primarie Pd del 24 gennaio; con il sindaco Massimo Cacciari c'erano gli assessori Enrico Mingardi e Laura Fincato; il coordinatore provinciale del Pd Gabriele Scaramuzza; il consigliere provinciale, assessore nella giunta Zoggia, Andrea Ferrazzi, oltre al presidente della Municipalità di Mestre, Massimo Venturini. Al parterre poi si aggiungerà Orsoni: «Mestre è la mia infanzia, per me Mestre è gioia». Solo un brindisi, l'occasione degli auguri, niente discorsi, e le luci dell'albero. L'antica grazia torna, Orsoni ha una leggera malinconia al pensiero dell'infanzia e dell'adolescenza.

Come sembrano lontane le polemiche e le lungaggini sull'abbattimento di Cel-Ana e Tessar. «Protagonista è la torre — sorride l'architetto Giovanni Caprioglio — il muro sarà salvaguardato, sarà salvata la porta (chiusa nel 1382-85) e l'area dove negli anni '60 costruirono Cel-Ana diverrà una piazzetta con un selciato di mattoni verso via Palazzo e via Pio X. Sarà lo spazio civico e scenico per eccellenza, un luogo molto intimo della mestrinità».

Foto di rito, sotto gli ombrelli. Un gocciolo di vino per un Natale 2009 che segna un altro passo verso la Mestre che cambia, accostando a progetti innovativi — l'Università, le torri all'ex Umberto I, il tram, Forte Marghera, la Sfmr — la riscoperta di una storia antica sepolta sotto decenni di cemento.

(Roberto Lamantea)

